

PIANETA CARNE

Publicazione periodica, Aut. Tribunale di Padova n. 1418 - 07/12/1999; Direttore Responsabile GIULIANO MARCHESIN
Redazione in: Via 1° Maggio, 7 - 35020 Legnaro (PD); Tel. 049.8830675 - Fax 049.8839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it - www.loscrignodellecarni.it



ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

Notiziario UNICARVE n. 1 - 2013 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

LA NUOVA PAC POST 2013 SLITTA AL 2015. LA COMMISSIONE AGRICOLTURA UE "RIASSUME" 8.000 EMENDAMENTI E VOTA LE NUOVE REGOLE

Il 23 gennaio 2013, la Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, presieduta dall'On. Paolo De Castro, ha approvato la propria controproposta sulla PAC post-2013", di tre delle quattro proposte di Regolamento in cui è articolata la riforma della PAC, e precisamente ai regolamenti sugli aiuti diretti, lo sviluppo rurale e l'OCM unica. I relatori Capoulas Santos e Michel Dantin, sono riusciti a riassumere in poche decine di modifiche le migliaia (circa 8.000) di proposte presentate dagli eurodeputati. per quanto riguarda gli **aiuti diretti**, le principali modifiche approvate dalla Commissione Agricoltura sono le seguenti:

CONVERGENZA ESTERNA: è stato stabilito un nuovo criterio di ripartizione delle risorse tra gli stati membri, in base al quale nessuno stato membro può percepire meno del 65% della media. Secondo i calcoli, il nuovo meccanismo comporta per l'Italia un aumento di circa 44 milioni di euro annui a regime.

AGRICOLTORI ATTIVI: è prevista maggiore flessibilità per gli stati membri con la possibilità di individuare, secondo criteri oggettivi, la definizione di agricoltore attivo, fatta salva una lista negativa di ciò che non è agricoltura (società immobiliari, aeroporti, aziende ferroviarie e società di gestione di terreni sportivi).

FLESSIBILITA' TRA I PILASTRI: gli Stati Membri possono trasferire dal primo al secondo pilastro, fino al 15% (la commissione proponeva fino al 10%) della propria dotazione annuale nazionale.

CONVERGENZA INTERNA: prevista una maggiore attenzione a quelle aree o settori dove una riduzione degli aiuti troppo repentina potrebbe impattare negativamente sui redditi dei produttori agricoli. Per il primo anno di applicazione la soglia del plafond del premio di base da far convergere uguale per tutti viene ridotta al 10% (nella proposta della commissione era il 40%). Alla fine del periodo di applicazione i titoli di pagamento all'interno di uno Stato Membro (o regione) possono discostarsi fino al (+ o -) 20% rispetto al valore medio unitario. Inoltre al termine del periodo (2019) i premi non vengano ridotti di più del 30% rispetto al primo

anno di applicazione (2014). in deroga al sistema precedente, gli Stati Membri possono adottare un sistema di convergenza interna per uniformare una parte dei titoli di pagamento (2021).

GREENING: Riguardo la diversificazione, sono esonerate le aziende con superficie inferiore ai 10 ettari. Per le superfici tra 10 e 30 ettari almeno due colture, sopra i 30 ettari tre colture. Infine, per le *ecological focus area*, sono esonerate le aziende di dimensione inferiore ai 10 ettari, tutte le colture arboree (mediterranee) e i prati e pascoli permanenti. Per le restanti aziende obbligo di 3% della superficie ad area ecologica. La soglia del 3% potrà essere alzata a partire dal 2016 (5%) e negli anni successivi dopo un'analisi d'impatto della Commissione.

PICCOLI AGRICOLTORI: Regime semplificato di sostegno, facoltativo e per un importo totale che non deve superare il 15% della dotazione nazionale per i pagamenti diretti.

GIOVANI AGRICOLTORI: regime obbligatorio per un importo totale pari al 2% della dotazione nazionale. le eventuali risorse non spese possono essere trasferite alla riserva nazionale con priorità per giovani agricoltori e nuovi entranti.

CAPPING: Il tetto massimo degli aiuti diretti per azienda dovrà essere di 300mila euro. inoltre, è introdotto un taglio del 20% per li aiuti compresi tra 150mila e 200mila; del 40% tra i 200mila e in 250mila; del 70% sopra i 250mila. Introdotta un'eccezione per le imprese cooperative, escluse dal taglio degli aiuti.

SOSTEGNO ACCOPPIATO: il sostegno potrà essere concesso a tutti i prodotti agricoli per un ammontare di risorse **pari al 15%** del massimale nazionale per gli aiuti diretti. **In via prioritaria saranno privilegiate le produzioni che già hanno beneficiato del sostegno accoppiato nel periodo 2010-2013.**

Su questo numero di Pianeta Carne ci limitiamo a riportare parte dei provvedimenti (fonte Agrapress) riservandoci di predisporre un numero "speciale" per informare tutti i soci su ciò che riserva il futuro EU.

Ristallo del bovino da carne: le pratiche per limitare le patologie respiratorie

di Maurizio Bonfanti

DVM, PhD, Senior Technical Manager MSD Animal Health

La patologia respiratoria bovina (BRD) è il problema sanitario che impatta maggiormente sul bilancio economico di un allevamento di bovini da carne. La BRD viene classificata come sindrome multifattoriale poiché è il risultato della interazione di virus e batteri con animali più o meno resistenti e allevati in condizioni diverse. Inoltre, le caratteristiche del nostro sistema di allevamento, rendono particolarmente complessa tale interazione. I giovani bovini da ristallo infatti, nel corso delle loro movimentazioni commerciali dai centri di raccolta all'allevamento di destinazione, sono esposti a numerosi patogeni, mentre vengono immunodepressi da eventi stressanti quali il trasporto, l'adattamento a nuovi ambienti, le violente interazioni sociali, il contatto con l'uomo, il cambio di alimentazione. La ricerca in medicina veterinaria negli ultimi decenni ha ampliato le possibilità di controllo della BRD, con vaccini specifici e nuove molecole antibiotiche ma tale controllo risulta fortemente influenzato dallo stato immunitario del soggetto e dall'ambiente in cui si trova. **Pratiche manageriali ed ambientali che qualificano il livello di benessere animale** come la densità nei box, l'igiene degli ambienti, la tipologia degli abbeveratoi, l'addestramento del personale al corretto contatto con gli animali e la gestione nutrizionale, **sono in grado di influenzare positivamente o negativamente la reattività individuale a tutte le patologie del primo periodo e alla BRD in particolare.** Se il benessere ambientale, in senso lato, gioca un ruolo fondamentale nel ridurre o ampliare il rischio di BRD, questo rimane comunque profondamente legato anche all'animale o al gruppo di animali ristallati. I bovini da ristallo oltre ad essere particolarmente suscettibili alle diverse problematiche sanitarie in quanto giovani con un sistema immunitario in fase di completamento, depresso dalle situazioni di stress, arrivano nei nostri allevamenti d'ingrasso quasi sempre senza un'anamnesi storica, rendendo ancora più complessa la valutazione del rischio di BRD e la scelta delle relative strategie di controllo.



MSD Animal Health, azienda farmaceutica internazionale storicamente presente con i propri prodotti e i propri servizi nel settore della salute animale, ha voluto dare un proprio contributo alla gestione del problema **BRD**. Dalla collaborazione fra Servizio Tecnico Ruminanti e l'Università degli Studi di Milano nella figura del **Prof. Carlo Angelo Sgoifo Rossi** e dei suoi stretti collaboratori **Dr. Compiani** e **Dr. Baldi** (Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare) ha preso corpo il progetto comune di mettere in condizione Allevatori e Veterinari del settore, di valutare in modo autonomo ed oggettivo il livello di predisposizione alla **BRD** degli animali ristallati e di verificare la correttezza delle prassi manageriali e sanitarie.

Nell'ambito di questo progetto è stato pubblicato la prima **"Guida pratica alla gestione dei punti critici"** del bovino da carne.

Nella pubblicazione, che sarà presentata nel corso di due serate organizzate con l'Associazione Produttori Unicarve, è contenuto un sistema di autovalutazione basato sull'attribuzione di un punteggio ad ogni fattore di rischio su cui intervenire. L'obiettivo è di evidenziare in quale macro-area dell'allevamento occorra prestare maggiore attenzione o pianificare cambiamenti. I fattori di rischio vengono suddivisi in 4 categorie, la prima comprende i fattori di rischio connessi alla partita di animali ristallati, le altre in successione affrontano i fattori ambientali e nello specifico quelli legati alle prassi operative, alle strutture e alla gestione nutrizionale. Il rischio complessivo scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti in ciascuna fase a cui fa seguito l'individuazione della "buona pratica" di gestione da seguire.

L'attribuzione dei punteggi di rischio si basa sui dati della bibliografia internazionale ma soprattutto su quelli emersi dall'elaborazione di un database riguardante oltre 280.000 capi allevati in Italia, realizzato dal Prof. Sgoifo Rossi negli ultimi 15 anni in collaborazione con numerosi veterinari e professionisti operanti nel settore della bovini-coltura da carne italiana.

IMPIANTI FINO A 100 KW: IL BIOGAS CHE CONVIENE

L'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012 ha modificato lo scenario italiano delle incentivazioni del mercato dell'energia da fonti rinnovabili. Parlando di biogas, la normativa, per gli impianti di potenza superiori o uguali a 100 kW, prevede l'obbligo di iscrizione nell'apposito registro GSE oltre all'entrata nella specifica graduatoria. Per le opere di **potenza inferiore a 100 kW, invece, la procedura è molto più snella:** oltre alle tipiche autorizzazioni territoriali, per accedere alle tariffe incentivanti è sufficiente una semplice comunicazione al GSE. La nuova frontiera italiana del biogas **sorride quindi alle aziende di piccole e medie dimensioni del settore zootecnico** che ora, attraverso investimenti contenuti e rapidi iter autorizzativi, possono accedere ad un mercato un tempo riservato principalmente a grandi realtà del settore o a fondi d'investimento. La tecnologia dei moderni impianti a biogas è il risultato di lunghe ricerche e sviluppi nell'ambito dell'agricoltura e della riqualificazione territoriale, innovazioni che consentono il recupero di materia prima per la produzione di energia dalla frazione organica delle biomasse provenienti da allevamenti e dalla produzione agricola. Oltre ad essere un investimento ecosostenibile, tali impianti permettono quindi di ottimizzare i processi produttivi, valorizzare gli scarti agroalimentari e i reflui zootecnici, annientando i costi e le problematiche di smaltimento. L'imprenditore agricolo, storicamente sensibile alle tecnologie biocompatibili, oggi può trovare un aiuto concreto per lo svolgimento dell'attività lavorativa quotidiana, grazie ad un impianto che utilizza i "rifiuti" e gli scarti di produzione per la produzione di biogas, energia elettrica ed energia termica, ottenendo un notevole vantaggio economico.



ORGANIZZANO DUE CONVEGNI
sul tema
IL BIOGAS CHE CONVIENE
ALLA ZOOTECCNIA E ALL'AMBIENTE

VR

Giovedì 7 Marzo 2013 - Ore 20.00
presso Agriturismo Al Portego
Via Casotton, 48 - Oppeano (VR)

PD

Giovedì 14 Marzo 2013 - Ore 11.00
presso sede Unicarve
Via 1° Maggio, 7- Legnaro (PD)

Relatori:

Dott. Massimo Baruffaldi
Presidente Sunteco S.r.l.

Prof. Andrea Moriconi
Esperto in energie - Università di Terni

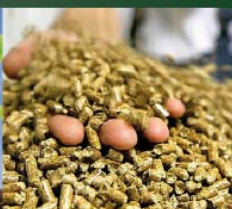
Dott. Dino Girolamo Roncolato
Esperto in processi biologici

Prof. Sergio Trabattoni
Esperto in biochimica

GLI ALLEVATORI SONO INVITATI A PARTECIPARE



IMPIANTI A BIOGAS DA 100KW CON PROCEDURA SEMPLIFICATA - IMPIANTI A BIOGAS DA 300KW A 1MW



REFLUI ZOOTECCNICI

SOTTOPRODOTTI O SCARTI ALIMENTARI

TRASFORMA GLI SCARTI
IN UNA RISORSA REMUNERATIVA



SUNTECO S.R.L. Viale Austria, 10
35020 Ponte San Nicolò (PD) Italy
T. +39 0498961992 F. +39 0498966483
info@sunteco.com www.sunteco.com

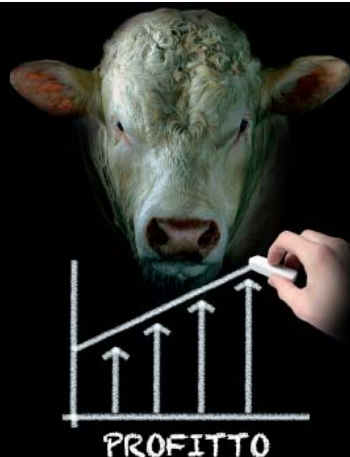
LISTINO PREZZI MANGIME UNICARVE

Listino prezzi valido per il periodo gennaio/febbraio 2013. Formulazioni UNICARVE in collaborazione con CALV

TIPO MANGIME	PREZZO (per motrice q.li 150)	CARATTERISTICHE E MODALITA' DI IMPIEGO
MANGIME SVEZZAM. VITELLI (17% Prot. e 4% grassi stq)	0,3215	VITELLI 50-150 KG – E' un mangime ad alta energia, 91 UF e 2500 cal.ME/Kg stq, integrato adeguatamente con vitamine, macro ed oligominerali. Dose massima a Kg 4 per capo giorno.
MANGIME INGRASSO NO OGM (17,5 Prot. e 3,5% grassi)	0,3115	Questo mangime ha caratteristiche analoghe al Nucleo "NO OGM" con 88 UF e 2500 cal.Me/kg stq. Contiene farina di mais e di soia garantiti da certificati di analisi che escludono la presenza di prodotto geneticamente modificato.
MANGIME INGRASSO (17,5% Prot. e 4% grassi stq)	0,2935	VITELLONI 200-600 KG - Si tratta di un mangime "universale" con 90 UF e 2500 cal.Me/kg stq, che si impiega durante l'intero ciclo di ingrasso dei vitelloni . Dose capo giorno da 3 a 5/6 Kg con aggiunta di silomais.
MANGIME INGRASSO A SECCO (16% Prot. e 5,6% grassi stq)	0,2790	VITELLONI 200-600 KG – mangime con 83 UF e 2400 cal.Me/kg stq, che si impiega per l'intero ciclo di accrescimento. E' destinato a diete prive di silomais. dose da 4 a 6 Kg per capo giorno con aggiunta di cereali e polpe secche.
MANGIME INGRASSO EXTRA (17,5% Prot. e 4,5% grassi stq)	0,3025	Mangime con 94 UF e oltre 2500 cal.Me/Kg stq, con alto contenuto in amido di cereali. Consigliato sulle razze pregiate con forte sviluppo muscolare e scarsa attitudine al deposito di grasso. Efficace per ingrasso per tutto il ciclo e per finissag-
NUCLEO NO OGM (35% Prot. e 3,5% grassi stq)	0,3335	Questo nucleo presenta valori nutrizionali simili a quelli del "Nucleo ingrasso Vitelloni" ma è formulato curando la esclusione assoluta di materie prime geneticamente modificate.
SEMINUCLEO SVEZZAMENTO (25% Prot. e 4% grassi stq)	0,3465	VITELLI 50-150 KG – E' un mangime complementare con 78 UF e 2200 cal.Me/Kg stq, con adeguata integrazione vitaminico minerale formulato per svezzamento miscelandolo con granella intera di mais (50% semi-nucleo + 50% mais granella).
SEMINUCLEO INGRASSO (26% Prot. e 5,8% grassi stq)	0,2980	Seminucleo con 69 UF e 2100 cal.Me/Kg stq con adeguata integrazione vitaminico minerale. Apporto proteico equilibrato e vario. Dose di Kg 2 per capo giorno con aggiunta di Kg 1-2 di polpe + Kg. 2-4 di pastone + ceroso secondo necessità.
NUCLEO TORI EXTRA (34,5% Prot. e 4,8% grassi)	0,3180	Nucleo con apporto più ricco e vario di proteine nobili ad assorbimento post-ruminale con l'aggiunta di urea zootecnica. Adeguato apporto vitaminico minerale. Dose di Kg 1-1,2 per capo giorno, Consigliato per razze da carne pregiate.
NUCLEO TORI (34,5% Prot. e 4,5% grassi stq)	0,3140	Nucleo per vitelloni da carne, con l'inclusione di urea zootecnica. Adeguata integrazione vitaminico minerale per razione aziendale "tipo" a base di silomais, cereali, cruscami, polpe, ecc. Dose da 0,8 a 1,2 Kg per capo giorno, secondo necessità.
NUCLEO TORI NO UREA (32 % Prot. e 2,4% grassi)	0,3940	Rispetto al nucleo standard l'apporto proteico esclude completamente la presenza di urea garantendo nel contempo una adeguata integrazione vitaminico minerale.

Prezzi espressi in Euro/Kg iva esclusa, pagamento 30 gg. data consegna, per dilazioni +1% mese.

Maggiorazioni: per consegne nelle province di Padova, Venezia, Rovigo +0,0013 Euro/Kg; provincia di Treviso +0,0026 Euro/Kg; provincia di Belluno +0,0046 Euro/Kg; Motrice più consegne +2% - Sconto ritiro con mezzi propri per quantitativi di almeno 50 q.li e consegna autotreno: -1%



CALV Alimenta

CALV Alimenta rappresenta una certezza per la tua attività imprenditoriale:

una linea di mangimi completa, equilibrata e sicura, specifica per i bovini da carne; un programma a 360 gradi per la pianificazione agro-zootecnica; un eccellente servizio di consulenza veterinaria-nutrizionale; approfondite analisi personalizzate.

Con i nostri servizi alimentiamo la redditività del tuo allevamento!

CALV ALIMENTA è una divisione di  Consorzio Agrario Lombaria Veneta



NITRATI: IL DECRETO SVILUPPO SOSPENDE PER UN ANNO IL TETTO DI 170 KG DI AZOTO PER ETTARO

Nel Decreto Sviluppo è stato introdotto un emendamento che sospende per 1 anno la delimitazione, già nota agli allevatori, delle aree vulnerabili. Quindi, il limite dei 170 kg. di azoto da effluenti zootecnici, spandibile per ettaro di superficie, viene superato in attesa di una nuova limitazione delle su dette aree. Si segnala comunque che a seguito di tale provvedimento, l'Unione Europea ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per il mancato rispetto della direttiva nitrati.



MACCHINE AGRICOLE: Revisione obbligatoria entro il 2014

Con il Decreto Sviluppo viene introdotto l'obbligo della revisione anche delle macchine agricole. Dal 1° Gennaio 2014 tutte le macchine soggette a immatricolazione dovranno essere regolarizzate. Si resta in attesa del decreto ministeriale per meglio capire gli interventi che saranno necessari. Un occhio particolare sicuramente sarà dato all'efficienza dei dispositivi di sicurezza. Resta da valutare l'impatto economico del provvedimento, ancora una volta a carico delle aziende agricole.



BANDO INAIL: Finanziamenti per la messa in sicurezza delle aziende

Il bando prevede che le domande debbano essere presentate all'INAIL entro il 14 Marzo 2013 e consentirà di incentivare le imprese a realizzare interventi per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In base a quanto stabilito dal bando dello scorso anno, il contributo massimo erogabile per ogni progetto è pari a 100mila euro, quello minimo a cinquemila, e per i progetti che comportano contributi superiori a 30mila euro è possibile chiedere un'anticipazione pari al 50%. La prima fase dell'operazione si svolgerà nel periodo compreso tra il 15 gennaio e il 14 marzo 2013 attraverso la presentazione della domanda online sul portale dell'Inail: (www.inail.it)



AFLATOSSINE: RICHIESTE DI INNALZAMENTO DEI LIMITI

Come si legge da ogni parte, l'eccezionale andamento climatico del 2012 ha fatto emergere un problema, al momento insuperabile, relativo alla presenza di aflatoossina nel mais, oltre i limiti di legge. Le organizzazioni sindacali premono per un innalzamento dei limiti esistenti, forti di studi scientifici che dimostrano come livelli ben più alti di quelli fissati per legge non provocano danni né alla salute degli animali né a quella umana. Si resta in attesa del parere dell'Agenzia Europea per la sicurezza alimentare (Efsa) per sbloccare la situazione e, soprattutto, le speculazioni.



MARCHIO "QUALITÀ VERIFICATA": Da aprile 2013 inizia la commercializzazione

Proseguono le attività per iniziare la commercializzazione delle carni bovine con il Marchio "Qualità Verificata" e "Veneto tra la terra e il cielo". La Regione stanzierà nel bilancio 2013 un finanziamento adeguato per pubblicizzarlo ed aprirà un bando sulla Misura 133 del PSR per ulteriori azioni di promozione e di informazione ai consumatori. Chi intende aderire si rivolga agli uffici Unicarve per ulteriori informazioni.

PROROGATO L'OBBLIGO PER LA STESURA DEL DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI - DVR



Con la LEGGE 24 dicembre 2012, n. 228 (GU n. 302 del 29-12-2012 - Supplemento Ordinario n. 212), l'obbligo per la stesura del "Documento Valutazione dei Rischi (DVR) è stato prorogato al 30/06/2013.

Il rinvio era nell'aria e il provvedimento ne formalizza la proroga al 30 Giugno 2013, data ultima affinché i "datori di lavoro" titolari di aziende che impiegano sino a 10 addetti devono effettuare la valutazione dei rischi. Si ricorda che la valutazione dei rischi deve essere fatta se-

guendo le linee guida emanate dalla Commissione Ministeriale che prevedono in particolare 4 passaggi così riassunti:

1. Descrizione sintetica dell'azienda, del ciclo lavorativo e l'identificazione delle mansioni degli addetti;
2. Individuazione dei pericoli presenti, con particolare attenzione alle attività più a rischio, delle macchine ed attrezzature utilizzate, della presenza di agenti chimici, fisici, biologici.
3. Effettuazione della valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati, in relazione alle aree di lavoro e individuando per gli stessi le misure di prevenzione e protezione attuate;
4. Definizione delle misure da attuare per il miglioramento.

ETICHETTATURA FACOLTATIVA: CHIESTO AD AGEA DI ANTICIPARE AD APRILE I PAGAMENTI 2012. ANCHE PER IL 2013 E 2014 FUNZIONERA' L'ART. 68.

Martedì 29 gennaio 2013, Unicarve ha promosso un incontro a Roma con il nuovo Direttore dell'AGEA, Dott. Tampieri, per chiedergli di anticipare i pagamenti degli aiuti accoppiati recati dall'Art. 68 per l'anno 2012. Assieme al Dott. Tampieri ha partecipato anche il Direttore d'Area, Dott. Martinelli, che ha motivato i ritardi degli anni scorsi per la tempistica di arrivo dei dati di tutti i settori interessati (latte, tabacco, assicurazioni, ovicapriini,..) che le eventuali "economie" di ognuno, va a rimpinguare il plafond di tutti gli altri. Presente all'incontro il Direttore Unicarve Marchesin che ha fatto notare che i dati relativi alla zootecnia bovina da carne possono essere raccolti in tempi brevi (macellazioni e vitelli nati) e, se i "numeri" a premio esauriscono il plafond a disposi-

"Art. 68"

zione (€ 24.000.000, per i vitelli nati nel corso del 2012 ed € 27.250.000 per i bovini macellati in base ad un disciplinare di etichettatura facoltativa nel 2012), Agea potrebbe saldare il 100% del premio ed in caso di ulteriori disponibilità di finanziamenti per effetto di risparmi di altri settori, potrebbero essere pagati a conguaglio. I vertici di Agea si sono riservati una risposta che, speriamo, arrivi presto e sia positiva. Nel frattempo, ricordiamo a tutti gli allevatori di verificare l'adesione al Disciplinare di Etichettatura facoltativa e, soprattutto, di fare molta attenzione all'atto di presentazione della domanda Pac, affinché venga posto il "flag" sulla casella di richiesta del premio accoppiato Art. 68. Per ogni chiarimento gli uffici di Unicarve sono a completa disposizione.

ANALISI UNICARVE - LISTINO PREZZI

Unicarve, con propria strumentazione o attraverso convenzioni particolarmente favorevoli con laboratori esterni, è in grado di fornire un servizio di analisi dedicato a tutte le aziende che vogliono controllare la qualità degli alimenti e delle materie prime acquistate.

In particolare, attraverso l'uso del NIR, le principali analisi possono essere fatte in brevissimo tempo a costi contenuti come da listino pubblicato qui a lato →

ANALISI	COSTO €Iva esclusa
Unifeed	16,00
Insilato	16,00
Pastone	13,00
Proteici	13,00
Farine di cereali	12,00
Fieni	12,00
Gas in stalla (NH4 e CO2)	10,00

Economia, nel 2012 tiene l'agricoltura veneta. Zootecnia altalenante.

Il barometro della congiuntura economica europea e internazionale indica ancora "brutto". Ad esempio il **PIL Veneto 2012** è stimato in **calo** del **2,1%**. Dentro a questo quadro la sostanziale **tenuta del settore primario veneto**, rispetto al 2011, è una notizia confortante. Lo è ancora di più considerato che lo scorso anno l'**andamento meteorologico anomalo**, caratterizzato da **elevate temperature** ed un prolungato periodo di **siccità**, ha sicuramente penalizzato il comparto agricolo; ne hanno sofferto in particolare mais e soia.

L'outlook che gli esperti di **Veneto Agricoltura** hanno presentato il 17 gennaio in Corte Benedettina a Legnaro (Pd), presenti l'**Assessore regionale** e il **Commissario Straordinario dell'Azienda** sull'annata agraria 2012, non lascia spazio alle interpretazioni. Proprio l'**Assessore Regionale** all'agricoltura ha ribadito la necessità di **razionalizzare le risorse pubbliche** e supportare

con efficienza il tessuto economico del settore primario, in grado di creare reddito e lavoro. Dimensioni aziendali adeguate, sostegno a ricerca ed innovazione, rafforzamento dell'ufficio regionale in Europa, lotta alla contraffazione, in vista della nuova **Pac** (Politica agricola comunitaria) e nuovo **PSR** (Programma di Sviluppo Rurale), gli obiettivi principali. Tornando ai dati, il **fatturato complessivo**, grazie ai **prezzi in crescita**, si è attestato su un **livello** leggermente **superiore** rispetto al 2011 (**5,27 miliardi di euro, +0.5%**). Sulla produzione delle **coltivazioni** agricole domina però, mediamente, il segno **negativo**, proprio a causa dell'andamento meteorologico sfavorevole. **Cresce** lievemente, come detto, il valore della **produzione (+0.5%)**, **diminuisce** il numero delle **imprese agricole (-2,1%**, soprattutto ditte individuali mentre aumentano società di persone e di capitali); continua l'**incremento del numero di occupati (+11%**, più donne e dipendenti) aumenta l'**export di prodotti agroalimentari (+9%)** e si riduce il **deficit della bilancia commerciale (-32%)**.

VENETO
AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare



Produzione di carne bovina

A livello nazionale la **produzione di carne bovina** è stimata in **calo anche nel 2012** (-6% in peso morto). Nei primi 9 mesi dell'anno infatti l'Istat ha rilevato una significativa **diminuzione dei capi macellati** e del **peso morto** relativo, in particolare a carico della categoria dei **vitelli a carne bianca** (-5,9%) e dei **vitelloni maschi e manzi** (-11%). In aumento solo la macellazione di **vitelloni femmine** (+4,6%) la cui

incidenza in termini di numero è tuttavia meno della metà rispetto ai vitelloni maschi, oltre ad avere un peso medio alla macellazione inferiore di circa 100 kg. La produzione continua a essere condizionata negativamente dal forte rincaro dei fattori produttivi, non solo energetici ma anche dei mangimi per l'incremento dei prezzi delle materie agricole e dei ristalli francesi, a causa della scarsa disponibilità. L'**aumento dei costi** è stato particolarmente rilevante nel terzo trimestre. E' proseguita anche nel 2012 la

riduzione della spesa privata relativa ai consumi finali che ha avuto effetti anche sugli acquisti di carne bovina fresca ed elaborata in termini di quantità (Panel Famiglie Ismea), mentre ha tenuto in termini di valore per l'**aumento dei prezzi al consumo**. A conferma del trend negativo va considerata anche la **riduzione dell'importazione di carni bovine fresche e refrigerate** nei primi sei mesi dell'anno (-7,5%), mentre si è osservato un discreto aumento delle carni congelate (+4,3%), che però pesano poco più del 10% sul totale delle importazioni di carne bovina. Da rilevare anche la forte riduzione delle esportazioni rispetto al primo semestre dell'anno precedente, con un -12% per le carni fresche e -3% per quelle congelate. Per quanto riguarda il **Veneto**, i dati disponibili presso l'Anagrafe Zootecnica di Teramo e relativi ai primi 10 mesi del 2012 indicano un **numero di animali vivi importati** - la maggior parte dei quali rappresentati da ristalli - **pari a 460.000 unità, circa 40.000 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-7,6%)**. La **Francia** continua a rimanere il principale bacino di approvvigionamento del Veneto con 326.000 capi (-6%), pari a oltre il 70% degli animali importati. Seguono Polonia con 52.000 capi (-17%), Romania con 25.000 (+65%), Irlanda, Austria e Germania. pari a un valore di 2,63 euro/kg con valori più alti verso la fine dell'anno. Andamento molto simile hanno evidenziato sia i Limousine che gli incroci irlandesi: 2,82 euro/kg (+9,2%) il prezzo medio annuo dei primi, 2,42 euro/kg (+10,4%) quello dei secondi.



AL TUO FIANCO CONTRO LE PATOLOGIE
POLMONARI DEL BOVINO



Giovedì 21 febbraio 2013 - Ore 19.00
Hotel Ristorante Baretta
Via Roma, 33 (Angolo di Via Cavour 1 bis)
LEGNARO (PD)

Martedì 26 febbraio 2013 - Ore 19.00
Hotel Fior
Via dei Carpini, 18
CASTELFRANCO VENETO (TV)

MSD Animal Health organizza in Veneto due serate sul tema:
Nuovi metodi per gestire la patologia respiratoria nel bovino da carne

Prof. C. A. Sgoifo Rossi

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la produzione Animale e la Sicurezza Alimentare
Università degli Studi di Milano

Dott. M. Bonfanti

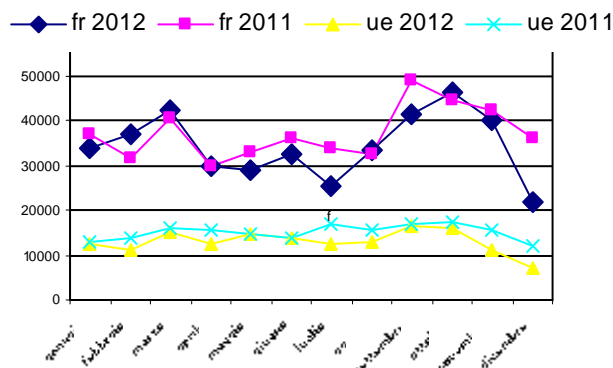
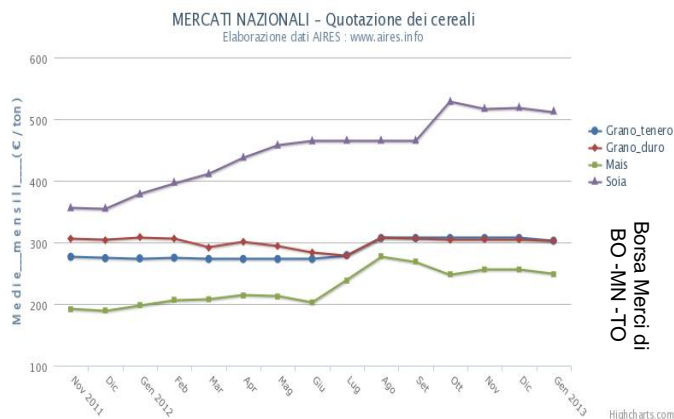
Senior Technical Manager MSD AH DVM, PHD

Gli incontri sono organizzati con la collaborazione di Unicarve e del CiPAT

AL TERMINE DI OGNUNA DELLE SERATE VERRA' RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

MSD Animal Health invita tutti gli allevatori e gli interessati a partecipare ed al termine dell'incontro, sarà lieta di offrire a tutti i partecipanti un brindisi.

ANDAMENTO DEI MERCATI: Materie prime e Ristalli Bovini



Il mercato di Chicago si avvia a chiudere gennaio con evidenti cedimenti sulle quotazioni di sia dei cereali che dei proteici. Sul mercato interno per il momento il Mais tiene le posizioni vista la scarsa offerta. Calo dei proteici e tonfo dei cruscamì e dei farinacci (-20% nella 4^a settimana di gennaio). In attesa di chiarimenti sull'utilizzo del mais che non rientra nei limiti di legge per contenuto di tossine.

Sul mercato francese buona disponibilità di merce con prezzi in calo complice lo stallo delle esportazioni verso paesi extra UE. In attesa dei dati definitivi di Dicembre, il 2012 in Veneto si chiude con un calo del 5% delle importazioni dalla Francia e ben del 13% dagli altri paesi UE. Flessione evidente nella seconda metà dell'anno e conseguente diminuzione dei capi da macello nel primo trimestre del 2013.